

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI INTERNE REGIONALI:
CORSI D'ACQUA E LAGHI, QUADRIENNIO 2010 – 2013**NOTE ESPLICATIVE**

alle tabelle della classificazione

In **Allegato A** viene presentata la classificazione completa dei corsi d'acqua monitorati in Veneto, effettuata sia con monitoraggio diretto, sia con la metodologia del "raggruppamento", sia mediante i criteri del "giudizio esperto". In apposite colonne è indicata la metodologia (una delle tre sopracitate) con cui sono stati attribuiti lo stato ecologico, lo stato chimico e lo "stato" per ciascuna delle componenti biologiche, chimiche e morfologiche che sono utilizzate per caratterizzare la qualità globale del corso d'acqua.

La dicitura CI sta per "corpo idrico".

Nella colonna "tipologia" le sigle "N" e "FM" stanno ad indicare rispettivamente un corpo idrico "Naturale" e "Fortemente Modificato".

La colonna IQM mostra la classe di stato morfologico sulla base dell'Indice di Qualità Morfologica. La colonna IARI mostra la classe di stato idrologico sulla base dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico.

Per i soli corpi idrici fluviali interregionali del Distretto Padano 535_50 (F. Po da affluenza F. Mincio a inizio corpo idrico sensibile), 536_10 (F. Mincio da inizio corso (Lago di Garda) a affluenza Fossa Redone) e 536_23 (F. Mincio da affluenza Fossa Redone a restituzione della diga di Salionze (D. Mantovana) si è scelto con le altre amministrazioni limitrofe di considerare il periodo di classificazione 2009-2013 (anziché 2010-2013).

Occorre fare la seguente precisazione in merito ai corpi idrici interregionali classificati anche se non di competenza del Veneto. Per i corpi idrici:

CODICE CORPO IDRICO	NOME BACINO IDROGRAFICO	NOME CORPO IDRICO	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A
21_20	LEMENE	RIO CAO MAGGIORE	BRAIDACURTI (FINE TRATTO CANALIZZATO)	CONFLUENZA NEL FIUME REGHENA
30_10	FISSERO - TARTARO - CANALBIANCO	FISSERO - CANALBIANCO	DERIVAZIONE DAL FIUME MINCIO	CONCA DI NAVIGAZIONE - AFFLUENZA DEL CANALE BUSSE'

la classificazione è relativa ai soli dati del Veneto e potrebbe essere non concorde con quanto verrà riportato nel Piano di Gestione 2015 dall'amministrazione avente la competenza in merito alla classificazione. Per i rimanenti corpi idrici interregionali classificati anche se non di competenza del Veneto la classificazione finale invece è stata concordata tra le diverse amministrazioni.

Inoltre, nel database del reporting del Piano di Gestione 2015, come da accordi con le Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali, sono state caricate solo le informazioni relative ai corpi idrici di competenza del Veneto e, quindi, questi 2 corpi idrici con i relativi dati associati non sono stati riportati.

In **Allegato A1** sono mostrati, per i corsi d'acqua, i superamenti dello standard di qualità per le sostanze di cui alla tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (sostanze dell'elenco di priorità), che determinano il mancato conseguimento del buono stato chimico. Nella



colonna TIPO SQA (tipo di standard di qualità ambientale), la sigla MA indica il valore medio annuo, la sigla CMA indica la concentrazione massima ammissibile.

In **Allegato A2** sono mostrati, per i corsi d'acqua, i superamenti dello standard di qualità per le sostanze di cui alla tabella 1/B dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Nella colonna TIPO SQA (tipo di standard di qualità ambientale), la sigla MA indica il valore medio annuo. Per il corpo idrico 535_50 (fiume Po da affluenza fiume Mincio (Lombardia) a inizio corpo idrico sensibile) le informazioni dei superamenti di AMPA e Glifosate sono state fornite nel corso dell'ultimo anno dalla Regione Lombardia, che tuttavia non ha fornito le concentrazioni effettivamente misurate. Per quanto riguarda i superamenti di Metolachlor, si precisa che le tecniche analitiche restituiscono il valore di concentrazione di Metolachlor e dei suoi isomeri (Metolachlor e S-Metolachlor).

In **Allegato A3** sono mostrati, per i corsi d'acqua, i valori di PFOS (perfluorooottano sulfonato) superiori ai limiti di quantificazione; tali valori superano lo standard di qualità come media annua della Direttiva 2013/39/UE. E' stato stabilito di classificare "a rischio" i corpi idrici che presentano superamenti di PFOS (perfluorooottano sulfonato) rispetto almeno ad un valore soglia di detta Direttiva. Lo stato chimico di tali corpi idrici è stato indicato come "PROBABILE NON BUONO", dicitura che non esiste nella normativa vigente, ma che si è ritenuto introdurre a causa del superamento di detto limite ambientale anche se allo stato attuale delle conoscenze tale limite non rappresenta una potenziale possibilità di rischio per la salute umana, come segnalato con parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 1584 del 16/01/2014. Il foglio "Fiumi_Superamenti_PFOS" elenca i valori di PFOS misurati superiori ai limiti di quantificazione con dati aggiornati a giugno 2014, allineati alle informazioni trasmesse alle Autorità di Bacino per l'aggiornamento dei Piani di Gestione. Nella mappa (cartografia) allegata, i "probabili non buoni" sono stati rappresentati con simbologia differente (quadrato) rispetto ai corpi idrici con mancato raggiungimento dello stato buono (pallino). A livello di Piano di Gestione e relativo reporting i superamenti di PFOS non sono stati considerati ai fini della determinazione dello stato chimico.

In **Allegato B** viene presentata la classificazione dei laghi. Anche per il lago di Garda (corpi idrici 1_1 e 1_2) si è scelto di considerare il periodo di classificazione 2009-2013 in accordo con le altre amministrazioni limitrofe.

In **Allegato B1** sono mostrati, per i laghi, i superamenti dello standard di qualità per le sostanze di cui alla tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (sostanze dell'elenco di priorità), che determinano il mancato conseguimento del buono stato chimico. La sigla CMA indica la concentrazione massima ammissibile. Per il corpo idrico 1_1 ("Lago di Garda Occidentale") il superamento dello SQA per il mercurio è stato comunicato dalla Regione Lombardia, che tuttavia non ha fornito le concentrazioni effettivamente misurate.

In **Allegato C** viene presentata la cartografia relativa alla classificazione.